

**SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

SOC. COOP. SOCIALE PEGASO A R.L. –ONLUS

Fondazione De Palo Ungaro NZ04277
CENTRO FORMAZIONE LAVORO - ICOS" ONLUS NZ04477
Associazione l'Anatroccolo Onlus NZ04469
Comune di San Michele Salentino NZ00382
Comune di San Donaci NZ01219
Comune di Cellino San Marco NZ03756
Comune di San Pietro Vernotico NZ00507

2) *Codice di accreditamento:*

NZ04160

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Albo della Regione Puglia

4^

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Vivere con mente diversa

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore A – Assistenza – 01 Anziani

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

8.1 Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi

Al loro arrivo in sede i volontari verranno accolti e presentati al personale dipendente, al quale verrà indicato il lavoro che gli stessi saranno portati a svolgere nell'anno di Servizio.

Tenuto conto degli obiettivi generali e specifici sopra indicati, il piano di attuazione si articolerà in tre macro fasi:

- A. Studio del progetto
- B. Formazione generale e specifica
- C. Esercizio delle funzioni inerenti le attività progettuali e formazione integrativa

1° Fase: studio del progetto

Primo passo da intraprendere in qualunque attività formativa/lavorativa è la conoscenza delle azioni che si andranno a svolgere. È questo un assunto valido sia per la formazione che per il lavoro per i seguenti motivi:

- effettuare una scelta più consapevole degli **obblighi**
- effettuare una scelta più consapevole delle **opportunità**
- **investire bene il proprio tempo**, non disperdendolo in attività verso le quali non si è inclini

Sebbene il progetto verrà pubblicato sul sito internet dell'ente a seguito di esito favorevole da parte dell'UNSC, non escludiamo la possibilità che i mesi intercorrenti tra la candidatura al Servizio Civile e la fase di avvio delle attività possa portare i volontari a dimenticare quali saranno le singole attività progettuali che andranno a intraprendere.

Lo **studio**, che verrà effettuato **in maniera collettiva**, oltre a consentire loro di conoscersi e solidarizzare, costituirà il primo piccolo ma importante passo verso la cooperazione e il "fare sistema". Questa fase impiegherà le prime ore di servizio.

2° Fase: formazione generale e specifica

Formazione: terminato lo studio del progetto, seguirà l'**attività formativa generale e la formazione specifica** tenuta da un **ente terzo**, che rilascerà, a conclusione del processo formativo, attestati indicanti la formazione conseguita.

Durante l'attività formativa i volontari riceveranno il materiale didattico relativo sia alla formazione generale che specifica.

Le metodologie didattiche in fase di formazione generale sono documentate nel sistema di formazione acquisito dall'ente di prima classe.

Le metodologie didattiche in fase di formazione specifica consteranno, invece, di

una commistione di lezioni frontali e di attività pratiche. Le lezioni saranno tenute e certificate dai professionisti del Centro Studi Unione Europea secondo tecniche basate sul *cooperative learning*, sull'alternarsi di incontri teorico-pratici, *workshops*, *case-histories* e *team building*.

Al fine di valutare il grado di apprendimento e/o comprensione delle nozioni impartite, a conclusione di ciascuno dei moduli sopra indicati, ai volontari verrà inoltre chiesto di **compilare un breve questionario**, finalizzato alla verifica del grado di assimilazione dei concetti illustrati, che verrà corretto dal formatore competente per il modulo e **discusso in aula**, al fine di approfondire eventuali aspetti risultati poco chiari.

3° Fase: esercizio delle funzioni previste da progetto e attività formative integrative

In quest'ultima fase i volontari, attentamente seguiti e coordinati, dovranno svolgere particolari mansioni. Al fine di consentire loro di conseguire efficacemente gli obiettivi prefissati, essi avranno in dotazione una stanza dedicata, corredata di risorse tecniche strumentali completamente adeguate allo svolgimento delle proprie funzioni progettuali. Data la complessità del target da servire, inoltre, l'accompagnamento, soprattutto iniziale, da parte dell'OLP sarà fondamentale a tutelare tanto i destinatari del nostro intervento da comportamenti poco appropriati del volontario che quest'ultimo da "casi" non adeguati alla sua esperienza e preparazione. Le azioni relative a questa fase sono così sintetizzate:

- **azioni specifiche di progetto:**

1. La raccolta delle informazioni necessarie ad individuare i segmenti da servire;
2. Individuazione della scale delle priorità all'interno di ciascun segmento;
3. Attivazione degli interventi;
4. Il monitoraggio e la valutazione periodica dei risultati e dei sotto-obiettivi raggiunti.

- **attività formative integrative:**

1. corso di educazione alla pace
2. corso di cittadinanza attiva e legalità;
3. corso di primo soccorso;
4. incontri formativi/integrativi.

(Per il dettaglio di contenuti, tempi e modi di realizzazione, si rimanda alla scheda allegata).

8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione.

Ultimati lo studio del progetto e la formazione sia generale che specifica, i volontari si accingeranno ad operare concretamente affiancati dagli OLP e contemporaneamente seguiti dal personale d'ufficio, ai quali comunque i volontari potranno fare riferimento in condizioni di necessità che dovessero verificarsi nell'esercizio delle loro funzioni.

I° FASE: DETERMINAZIONE DEL BACINO DI UTENZA E DELLA TIPOLOGIA DI SERVIZI NECESSARI

Nella **prima fase** operativa del progetto si prevede che i volontari, procedano nell'individuazione, mediante l'analisi dei dati esistenti, della **situazione degli anziani nei territori** al fine di determinare il bacino d'utenza da considerare e la tipologia di servizi da realizzare o potenziare.

Riguardo all'analisi dell'utenza, l'analisi sarà rivolta ad individuare:

1. Popolazione anziana residente per classe d'età.
2. Popolazione anziana residente per sesso.
3. Grado d'istruzione.
4. Reddito medio.
5. Invalidità.
6. Condizione sanitaria e psicologica.
7. Presenza familiare.
8. Autonomia degli utenti.
9. Presenza/assenza del riconoscimento della condizione di indigenza

Una volta analizzata la composizione della popolazione anziana i volontari si

predisporranno ad operare concretamente, sia attraverso la realizzazione dello sportello, sia recandosi personalmente presso il domicilio dell'anziano bisognoso allo scopo di individuarne gli specifici bisogni.

II° FASE:L'ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

La raccolta delle informazioni mediante l'ascolto

La persona anziana, da casa propria, può telefonare ad un numero istituito dal comune per chiedere informazioni varie o richiedere quegli interventi disponibili e in grado di risolvere il proprio tipo di bisogno (si pensa anche una linea contro le truffe che oggi giorno gli anziani si trovano ad essere vittime). La chiamata del cittadino anziano viene raccolta da un volontario preposto e preparato a rispondere alle chiamate telefoniche, il quale cercherà di individuare il vero bisogno individuando con l'anziano la soluzione migliore da offrire.

Raccolte una serie d'informazioni e definito l'intervento, esso coinvolge e concerta con le figure professionali le modalità operative, i tempi di risposta e il tipo di intervento da realizzare/offrire.

Il/la volontario/a preposto/a all'ascolto raccoglie le informazioni suddividendole in varie fasi o azioni valutative.

AZIONI DEI VOLONTARI

Le azioni dei volontari nello specifico saranno:

per le attività socio ricreative::

Attività di stimolazione sensoriale: comprendono l'ampio campo dei laboratori manuali e creativi, con uso di tecniche e materiali diversi (costruzioni, manipolazioni con materiali e tecniche diverse, taglio e cucito, laboratori di cucina, giardinaggio, decoupage, ecc..).

Attività grafico-pittoriche: possono collegarsi alle attività di stimolazione sensoriale e comprendono l'uso di vari tipi di colore e supporti.

Attività di festa: organizzazione di feste, compleanni, anniversari.

Attività legate all'immagine: uso della fotografia, visione di diapositive, film, videocassette.

Attività di lettura: lettura collettiva di libri, quotidiani.

Attività centrate sul gruppo: giochi da tavola, giochi di squadra, tornei.

Attività di evasione: escursioni, gite

Per l'assistenza agli anziani non autosufficienti gravi:

- Accompagnamento agli anziani non autonomi per le uscite sul territorio, come acquisti, spettacoli di vario genere, funzioni religiose, ecc.....
- Sostegno in attività di animazione e socializzazione per rallentare il decadimento fisico – mentale. Verrà dato supporto alle attività riabilitative – occupazionali per mantenere e migliorare condizioni di autosufficienza psico-fisica con le attività di mobilitazione, deambulazione e stimolazione a svolgere le attività quotidiane.
- Supporto al superamento sociale nel disbrigo di pratiche burocratiche, cura del contatto con i familiari ecc...
- Accompagnamento dell'anziano all'interno e all'esterno della sua abitazione per visite dal medico.
- Consegna pasti e spesa a domicilio, ecc.
- Accoglienza utenti nella struttura del Comune messa a disposizione, sede tra l'altro dei volontari.
- Problem solving - accompagnamento allo sportello.

Nell'ambito delle attività progettuali condotte dai volontari è opportuno richiamare, oltre alle azioni specifiche di seguito elencate, gli allegati del presente progetto inerenti le iniziative formative supplementari alla formazione generale e specifica (determinazione n.18 del 29 settembre 2008).

8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.

La formazione specifica verrà espletata ad opera di n. 2 professionisti esterni all'ente

e certificata da n.1 ente di formazione convenzionato.

L'attività di affiancamento in fase operativa verrà realizzata da n. 4 OLP volontari e n. 3 OLP dipendenti esperto nelle materie previste con pluriennale esperienza operativa nel settore, in collaborazione con n.1 responsabile del monitoraggio con consulenza, già esperto in progettazione e supervisione di progetti di servizio civile da 5 anni per conto di 15 enti accreditati pugliesi (laureato in giurisprudenza, professionista convenzionato) e n. 3 formatori accreditati volontari. Il progettista della iniziativa anch'esso volontario. Presso le sedi degli enti del terzo settore si individuano n. 10 altri operatori operanti a titolo volontario (psicologi, assistenti sociali, educatori) presso gli enti.

Totale risorse impiegate: 23, di cui 6 a titolo dipendente e 17 a titolo volontario.

8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

SOC. COOP. SOCIALE PEGASO A.R.L. ONLUS

I due volontari in servizio presso la coop. Pegaso avranno il compito di supportare gli operatori specializzati nell'assistenza agli anziani nelle attività inerenti l'ordinario disbrigo di pratiche burocratiche e commissioni (fare la spesa, accompagnare l'anziano dal medico, fare compagnia e vigilanza all'anziano nelle fasi dell'assistenza domiciliare, ...). Avranno, inoltre il compito specifico di organizzare eventi di animazione, di organizzare eventi di animazione, pellegrinaggi e visite guidate in concertazione con i volontari in servizio presso le altre sedi per gli anziani autosufficienti e parzialmente autosufficienti. Dovranno altresì diffondere i risultati delle iniziative poste in essere, diffondendo comunicati relativi al proprio operato.

Icos - Lecce

I due volontari avranno il compito di organizzare gli eventi di animazione e le attività di stimolazione motoria, di organizzare escursioni culturali presso le altre province, con particolare riferimento presso il Comune di Bitonto, per visitare il museo archeologico della Fondazione De Palo Ungaro, il patrimonio storico-artistico della città; contestualmente, a favore degli anziani in condizioni di disabilità si potranno:

- *Sbrigare attività burocratiche;*
- *prenotare visite mediche specialistiche e riabilitative.*

I volontari si occuperanno insieme anche di diffondere le attività progettuali nella provincia di Lecce, redigendo, all'occorrenza comunicati stampa da diffondere alle testate e alle reti locali.

In merito alle attività co-realizzate, essi avranno il compito di raccordarsi ai volontari in servizio presso le altre sedi per:

- *estendere il proprio servizio agli anziani utenti della vicina provincia di Brindisi;*
- *organizzare gite presso il museo archeologico e la città di Bitonto tutta;*

- organizzare pellegrinaggi;

Comune di San Michele Salentino, Comune di Cellino S.Marco, Comune di San Donaci, Comune di San Pietro Vernotico

Per ogni sede:

- **Un volontario** avrà il compito di:
 1. seguire tutto il segretariato sociale e l'attivazione e la gestione del call-center o centro di tele-assistenza, organizzando le scale di priorità di intervento, **conservare i materiali prodotti** nello svolgimento del progetto, al fine di favorire il monitoraggio sullo stato di salute del servizio e sui sott'obiettivi raggiunti, **promuovere le attività progettuali**, presso la cittadinanza e nel circondario. Il volontario dovrà altresì **predisporre comunicati** da inviare alle testate giornalistiche locali e nazionali, **inviare newsletters** e inviti tesi a coinvolgere gli enti nelle attività di animazione.
 2. **promuovere le iniziative di animazione, in concertazione con gli altri enti impegnati nella co-realizzazione;**
- **Cinque volontari** si occuperanno dell'offerta dei servizi a domicilio (assistenza in faccende burocratiche e in commissioni, ..) e delle attività di animazione;
- **Tre volontari** si occuperanno di organizzare un centro ricreativo gestito dal comune, dove verranno realizzate diverse attività di animazione (tornei di bocce, carte, organizzazione di mercatini di beneficenza con l'ausilio delle donne anziane, organizzazione di feste di compleanni, ..); gli stessi volontari organizzeranno con i colleghi delle altre provincie gite, grandi eventi di animazione, pellegrinaggi, accompagnando gli utenti.

Ass. l'Anatroccolo ONLUS:

I 2 volontari in servizio presso questa sede avranno il compito di:

- effettuare azione di animazione presso la sede;
- fornire una prima assistenza ai famigliari dei malati disabili anziani che intendono documentarsi sulle attività della struttura.

- Raccordarsi con i volontari in servizio presso le altre sedi per organizzare l'accoglienza degli anziani pellegrini provenienti dalle province di Lecce e Brindisi, offrendo un percorso visita che includa:

1. la visita al santuario e alla Cattedrale di Bitonto.
2. la visita al museo Archeologico;
3. condividere buone pratiche e informativa in materia di diritto del disabile.

Fondazione De palo Ungaro:

I 2 volontari in servizio presso questa sede avranno il compito di:

- effettuare visite guidate agli anziani, con particolare riguardo ai non udenti;
 - raccordarsi con i volontari in servizio presso le altre sedi per organizzare l'accoglienza degli anziani in gita o in pellegrinaggio provenienti dalle province di Lecce e Brindisi, offrendo un percorso visita che includa:
4. la visita al museo Archeologico;
 5. la visita alle principali opere storico-artistiche di Bitonto.

Le altre attività co-realizzate

I volontari tutti insieme parteciperanno agli incontri informativi di cui in allegato 2 che, per agevolare gli stessi, verranno suddivisi per le tre province: si ritiene che questi incontri faciliteranno la conoscenza tra i volontari delle diverse sedi progetto, requisito utile per lavorare "facendo sistema". Gli incontri così previsti, unitamente ai pellegrinaggi e alle gite organizzate per gli anziani, mireranno indirettamente a stimolare negli stessi volontari la curiosità per le risorse e la cultura pugliese dal Salento alle terre Normanno Sveve Angioine e a condividere momenti ludici, quali a punto le trasferte.

La stessa formazione aggiuntiva verrà erogata collettivamente, al fine di economizzare sui costi della formazione e verrà erogata in giornate/lavoro (8 ore), per ridurre i costi di trasferta e agevolare gli stessi volontari negli spostamenti.

Tutta l'attività formativa, avendo gli enti previsto una riserva di posti per volontari non udenti del 25%, verrà supportata dall'attività di interpretariato della dott.ssa Valentina Torsello, esperta in lingua italiana dei segni.

Al fine di favorire i processi di apprendimento dei volontari con bassa scolarizzazione, si favorirà una selezione che preveda, unitamente a una riserva del 25% dei posti a tale categoria, un'alta specializzazione del restante 50% dei

volontari. Gli stessi dovranno dimostrare in fase di colloquio l'umiltà necessaria e la propositività a farsi da maestri ai propri compagni meno colti. Gli enti, dal canto loro, si impegneranno con la formazione a fornire elementi di orientamento al lavoro (vedasi modulo di avviamento all'auto-imprenditorialità) e a prediligere le dinamiche non formali alle tradizionali lezioni frontali. I giovani con bassa scolarizzazione, in quanto meno abituati allo studio rispetto ai giovani universitari, necessitano infatti di essere stimolati al sapere molto più degli altri con la pratica. A vantaggio di tutti i volontari, ma a particolare beneficio dei volontari meno colti si predisporrà un incontro di orientamento al colloquio di lavoro, alla compilazione del curriculum vitae, alla lettera di presentazione e alla lettera di referenza. Si rinvia per il dettaglio al punto 25 del presente formulario e agli accordi intrapresi e sottoscritti.

9) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

10) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

11) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Flessibilità di orari, in occasioni di particolari necessità attinenti alle finalità progettuali.

12) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Oltre ai requisiti previsti dalla legge n.64/2001 costituirà titolo preferenziale per il 50% dei candidati:

- il possesso di un diploma di Operatore Tecnico dei Servizi Sociali;
- l'essere laureati o iscritti al corso di laurea in Operatore dei Servizi Sociali;
- titoli equipollenti.

Al fine di consentire, infine l'integrazione di giovani con bassa scolarizzazione e giovani diversamente abili, infine, si riserverà:

il 25% dei posti disponibili a giovani con bassa scolarizzazione;

il 25% dei posti disponibili a giovani portatori di disabilità fisiche (preferibilmente non udenti).

Le ragioni della richiesta dei requisiti preferenziali vanno individuate nello scopo

dell'Ente di formare da una parte giovani altamente motivati allo svolgimento del servizio che possano, a conclusione dell'anno di servizio, spendere l'esperienza maturata nello stesso settore di impiego in forma autonoma o subordinata. Infine, poiché solitamente la scelta di un percorso di questo tipo è indicatore di una certa sensibilità sociale presso le categorie svantaggiate, gli stessi potranno inoltre rappresentare:

- compagni sensibili per i ragazzi diversamente abili;
- compagni esperti per i ragazzi con bassa scolarizzazione, cui potranno trasferire, nell'esercizio del proprio servizio, competenze utili acquisite durante il percorso di studi.